

Mediaset, stop a delegittimazione magistrati

L'Associazione Nazionale Magistrati, con riferimento all'articolo apparso sul periodico "Panorama" da oggi in edicola dal titolo "Tutto il potere a toga rossa", rileva come prosegue l'opera di delegittimazione dell'azione della magistratura e, in particolare, dei magistrati che si sono dovuti occupare del processo "Mediaset". Anche in questo ultimo articolo viene, infatti, fornita, in relazione a tale procedimento, una falsa e pretestuosa ricostruzione della storia collettiva e dei valori di interi gruppi associativi, da Magistratura Democratica al Movimento per la Giustizia-Articolo 3 e ad Area.

L'ANM, nel rinnovare la denuncia di tale operazione tesa a porre in discussione il contenuto di una sentenza passata in giudicato nel pieno rispetto delle regole processuali e delle garanzie della difesa, rifiuta con forza l'idea per la quale l'adesione a uno qualsiasi dei gruppi che si riconoscono nell'Associazione, e che sono espressione del suo pluralismo culturale, determini un condizionamento nel quotidiano e concreto esercizio della giurisdizione. Questa infondata e distorta visione della magistratura associata non solo offende gravemente la serietà e la professionalità dei magistrati interessati e gli stessi valori su cui si fonda l'ANM, ma soprattutto costituisce grave e inaccettabile attacco alla giurisdizione e alla sua legittimazione. L'imparzialità dei magistrati deve essere sempre verificata e valutata, da chi voglia esercitare il legittimo diritto di critica delle sentenze, in modo serio e informato, attraverso la motivazione dei provvedimenti e a partire dal controllo sul rispetto delle regole processuali e di giudizio.

Rodolfo M. Sabelli - presidente dell'ANM

Valerio Savio - vice presidente

Maurizio Carbone - segretario generale

Roma, 14 agosto 2013